

“Super Camcom”, tutto rinviato al 25

Gianninoto: «Perché perdere tempo?». Romano: «Si è preso atto delle nostre osservazioni»

TIM, NUOVO CDA: VIVENDI VINCE PER UN SOFFIO

L'assemblea di Tim ha nominato il nuovo Cda di 15 membri: l'A.d. uscente Flavio Cattaneo, il Ceo di Vivendi Arnaud De Puyfontaine, Herve Philippe, Frederic Crepin, il presidente uscente Giuseppe Recchi, l'ex numero uno Franco Bernabè, Felicitè Herzog, Marella Moretti, Camilla Antonini Prat e Anna Jones (lista Vivendi, 49,3727%), Lucia Calvosa, Francesca Cornelli, Dario Frigerio, Danilo Vivarelli e Ferruccio Borsani (Lista Assogestioni, 49,0053%). Oggi la nomina di presidente e A.d.

FRANCESCO NANIA

SIRACUSA. La conferenza Stato-Regioni ha deciso di rinviare al 25 maggio la data in cui esprimere il proprio parere rispetto alla richiesta di revoca dell'accorpamento delle Camere di commercio di Catania, Siracusa e Ragusa, la cosiddetta “Super Camcom del Sud-Est”. Revoca richiesta da quasi tutte le associazioni datoriali di Siracusa, esclusa Concommercio. Fra l'altro, va ricordato che l'accorpamento, oltre a ridurre il numero complessivo dei componenti il vertice, farebbe anche saltare la presidenza aretusea in atto affidata a Ivan Lo Bello. Ciò potrebbe porre a rischio, di conseguenza, il suo incarico di presidente nazionale di Unioncamere.

La decisione è stata assunta al termine della programmata seduta di ieri, non senza colpi di scena.

Infatti, le prime notizie trapelate da Roma sembravano convergere verso un parere favorevole della Conferenza rispetto al quesito posto e che, quindi, la palla sarebbe passata subito al ministro per lo Sviluppo economico, Carlo Calenda, per la conseguente firma del decreto di revoca dell'accorpamento dei tre enti camerali.

Una notizia che è stata rilanciata in prima battuta dal presidente della Regione, Rosario Crocetta, il quale ha anche rilasciato una dichiarazione. «Quelle di Ragusa e Siracusa saranno due Camere di commercio autonome», aveva annunciato il governatore sulla base della decisione che si riteneva essere stata assunta dalla Conferenza unificata Stato-Regioni, alla quale ha partecipato, come delegata del governatore, la vicepresidente Mariella Lo Bello. Crocetta aveva commentato il ri-



sultato come «frutto del lavoro congiunto che ha fatto la Regione siciliana con il ministero dello Sviluppo economico e rivela l'attenzione che la presidenza della Regione ha nei

confronti del territorio di Siracusa». Con il trascorrere delle ore e il susseguirsi di notizie contrastanti, però, è emerso che la Conferenza Stato-Regioni non aveva espresso al-

Bce valuta se alzare tassi. Brexit, allerta banche

ROMA. La Bce potrebbe alzare i tassi prima del previsto: a dirlo è Peter Praet, membro del direttorio di Francoforte, facendo schizzare l'euro a un passo dagli 1,10 dollari. La Vigilanza Bce intanto avverte le banche: preparatevi allo scenario peggiore su Brexit, quello di un divorzio “hard” che costringerebbe numerosi istituti a spostare personale da Londra all'Europa continentale.

Solo una settimana fa, il presidente della Bce Mario Draghi aveva rassicurato i mercati: i tassi resteranno dove sono, o a livelli persino inferiori, «ancora a lungo e comunque ben oltre» la fine del Qe fissata a dicembre. Il presidente della Bce aveva anche smentito che a giugno fosse in programma una revisione della comunicazione in modo da segnalare ai mercati un cambio di direzione. Ma evidentemente non tutti alla Bce la pensano come lui. E la pressione per avvicinare la stretta, o almeno dare il segnale, si sta intensificando. A rompere le righe è Praet: alla Bce «diciamo “ben oltre (la scadenza del qe, ndr)”, ma questa è una valutazione che dipenderà molto dai dati. Può essere molto dopo, o poco dopo». Per diversi analisti significa che a giugno la formula usata da Draghi potrebbe cambiare.

cun parere, men che meno favorevole alla revoca dell'accorpamento. Era accaduto, infatti, che il sottosegretario allo Sviluppo Economico, Antonio Gentile, aveva chiesto e ottenuto un rinvio a breve termine.

Le reazioni maggiori si sono registrate a Siracusa, da dove sono partite tutte le iniziative a sostegno della revoca dell'accorpamento volontario delle tre Camere di commercio.

«È un fatto sorprendente – dice Pippo Gianninoto, tra i promotori del movimento Territorio protagonista –. Non capiamo perché si debba perdere tempo, convinti che la legge Madia deve essere rispettata».

«Non credo si possa più tornare indietro – afferma la parlamentare di Forza Italia, Stefania Prestigiaco- mo – mi fido del ministro Calenda che dice che il provvedimento andrà in porto indipendentemente dall'opinione non vincolante della Conferenza Stato-Regioni. Non sono 10 giorni ulteriori a cambiare il panorama nel quale muoverci. Non c'è nessuna possibilità di mediare».

Dello stesso avviso il senatore Bruno Allcata, anche lui di Forza Italia: «Confidiamo nella serietà del ministro Calenda – dice – discolpo Crocetta, anche lui vittima della logica della gestione bieca del potere non nell'interesse del territorio».

Diametralmente opposta la posizione del presidente di Concommercio Siracusa, Sandro Romano: «La Conferenza Stato-Regioni ha preso atto delle osservazioni da noi documentate al fine di convincere il ministro a non firmare il decreto di revoca – dice –. Rimaniamo dell'avviso che l'accorpamento vada confermato per il bene della cittadinanza e delle imprese».